

Gazzetta del Sud 29 Marzo 2024

## **Cade l'accusa di usura "Gallicò", 5 annullamenti**

Cade l'accusa di usura aggravata dall'agevolazione mafiosa per cinque indagati dell'operazione "Gallicò". Il Tribunale della libertà (presidente Genovese, relatore Santagati) ha accolto le argomentazioni del collegio di difesa ed ha annullato l'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa lo scorso 22 febbraio a carico di Carmelo Cartisano classe 1975 (difeso dagli avvocati Carlo Morace e Antonino Bizantino), Pasquale Blardi (difeso dall'avvocato Marco Gemelli); Davide Romano (difeso dall'avvocato Gianfranco Giunta); Girolamo Ottavio Cartisano (difeso dagli avvocati Alessandro Serraino e Antonio Lo Presti); Giuseppe Furci (difeso dagli avvocati Carmine Ielo e Valeria Iaria). Nei loro confronti i Giudici della libertà hanno disposto la scarcerazione. Tutti e cinque erano stati colpiti da una doppia contestazione: rigettata subito dal Gip la grave accusa di concorso in associazione mafiosa, ed erano stati arrestati limitatamente al reato di usura perchè secondo gli inquirenti «in concorso tra loro, avvalendosi delle condizioni previste dall'articolo 416 bis si facevano consegnare, nei momenti di difficoltà delle vittime, in corrispettivo alle somme denaro precedentemente elargite, compensi usurari, con interessi superiori alla soglia stabilita dalla legge. Con l'aggravante di aver commesso il fatto con metodo mafioso e al fine di agevolare la consorteria mafiosa di appartenenza (fatti accertati in Reggio Calabria a decorrere dall'ottobre del 2019 e con condotta perdurante)». L'operazione "Gallicò" è stata la conseguenza delle risultanze parallele di Polizia di Stato ed Arma dei Carabinieri che hanno colpito le cosche di Gallico e 19 persone (di cui 16 in carcere, 1 agli arresti domiciliari ed 1 obbligo di presentazione in caserma). Il quadro delle accuse, a vario titolo, comprende i reati di associazione mafiosa, omicidio, estorsione, usura, detenzione illegale di armi, intestazione fittizia di beni. Altre 40 persone sono indagate a piede libero. Un'indagine pura, che si è avvalsa sì delle dichiarazioni dei collaboratori di giustizia - da Mario Chindemi, a Maurizio De Carlo e Giuseppe Stefano Tito Liuzzo - ma che si è sviluppata attraverso le intuizioni di Squadra Mobile e Carabinieri, una montagna di intercettazioni telefoniche ed ambientali, riscontri sul campo, per ricostruire dinamiche e assetti delle 'ndrine gallicesi e lo scontro intestino tra le due anime mafiose che puntavano a coprire il vuoto di potere lasciato dai capi finiti in galera o eliminati in quanto personaggi scomodi.

**Francesco Tiziano**